Anno VIII — Mercordì 30 Luglio 1873 — N. 180

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine 29 luglio.

Le notizie della Spagna mostrano lo sviluppo di una certa attività nel resistere alle bande carliste. Da Baiona infatti si annuncia che per ordine della deputazione forense del Guipuzcoa, tutti i celibi dell' età dai 20 ai 40 anni, debbano nel termine di 4 giorni ricoverarsi nelle città ove si procurerà loro dell' occupazione, ed in mancanza di questa sarà loro pagata una peseta ogni giorno. Ogni recalcitrante sarà considerato come renitente e ribelle, e la sua famiglia condannata a pagare una multa di 50 pesetas od una contribuzione mensile da 50 a 60 pesetas. Le famiglie i cui interessi sarebbero lesi per avere sottratti i loro figli alle bande carliste saranno indennizzate. Ogni giovane che vorrà dispensarsi dal servizio o rifugiarsi in una città fortificata dovrà depositare una somma di 2 mila pesetas od una cauzione equivalente. Tale somma diventerà proprietà del tesoro, se i carlisti si impadroniranno di lui. Ai giovani che trovansi attualmente nelle bande carliste vengono concessi otto giorni di tempo per fare la loro sottomissione.

Un'attività maggiore di quella spiegata finora si manifesta anche contro gli insorti del partito federalista intransigente; ma con risultati finora poco importanti. Contreras continua a farla da dittatore a Cartagena, ove ha destituito la Giunta, e in quanto a Siviglia oggi si dice prematura la voce che vi sia entrato il generale Pavia. Anche contro Valenza le operazioni non sono ancora riuscite, e l'impresa riescirà tanto più difficile in quanto gl'insorti di quella città hanno gli artiglieri dal loro lato. Da Granada infine oggi si ha che gl' insorti hanno imposto ai ricchi delle contribuzioni, onde alcuni banchieri hanno liquidato e sono partiti per l'estero. In quanto all'affare della fregata prussiana che catturò il *Vigilante*, pare che il governo prussiano disapproverà la condotta del commodoro, ad onta che, secondo un carteggio madrileno del *Temps*, l'equipaggio del *Vigilante* avesse riconosciuto in iscritto che il commodoro Werner, catturando il vapore spagnuolo, aveva agito secondo le leggi maritime.

Un nuovo colpo venne testè vibrato dal governo prussiano contro i clericali. Poichè i vescovi negano di sottoporre i seminarii alla sorveglianza governativ, agli allievi di quegli istituti non saranno, secondo la nuova legge, ammessi alle cariche ecclesiastiche. Ora il governo dichiarò che gli allievi dei seminarii, non potendo più riguardarsi come giovani destinati alla carriera sacerdotale, più non godranno i privilegi che sino a qui venivano loro accordati dalla legge sul reclutamento, privilegi che equivalevano ad una quasi totale esonerazione dal servizio militare. Il governo di Berlino non vuol ricorrere, a quanto sembra, al mezzo violento di far chiudere i seminarii che ricusano di assogettarsi alle nuove leggi. Ma esso spera manifestamente che i genitori cattolici finiranno per non più inviare i loro figli ai seminarii, ove questi da un lato perderebbero il loro tempo, poichè non potrebbero aspirare ad alcun posto ecclesiastico e dall' altro neppur più godrebbero dei privilegi sin qui concessi ai seminari sti dalla legge sul reclutamentp. Portata sul terreno degli interessi materiali privati, la lotta riescirà assai più facilmente favorevole al governo.

Nel Consiglio nazionale svizzero ebbe luogo a questi giorni una discussione interessante. È noto che il Cantone di Ginevra adottò or sono alcuni mesi una legge che dà nuova base alla situazione del clero cattolico. L'innovazione consiste principalmente in ciò che d'ora innanzi le cariche ecclesiastiche saranno elettive, anzichè venir conferite dall'Autorità diocesana. Tutte le leggi adottate dai singoli Cantoni che importano una modificazione del rispettivo Statuto cantonale hanno duopo dell'approvazione delle Camere federali. E siccome l' accenata legge ginevrina entra in questa categoria, così ne fu chiesta la sanzione alla Dieta. Il Consiglio degli Stati già l'accordò, e nell'accennata seduta del Consiglio Nazionale si discusse se quest' Assemblea doveva parimenti concederla. La questione era stata esaminata da una Commissione, il cui relatore, Römer, venne a proporre, a nome della maggioranza della medesima, l'approvazione della legge. Le numerose proteste del clero e dei clericali ginevrini non parvero al sig. Römer meritevoli che se ne tenesse conto. L'ultramontano Segesser voleva che la questione venisse rimessa al Consiglio federale. Non era questo che un mezzo dilatorio, poichè il governo, in gran maggioranza anticlericale, si sarebbe certamente pronunciato a favore della legge ginevrina. Ma la proposta Segesser venne respinta da 85 voti contro 22.

I poco commendevoli slanci di pietà del partito clericale francese minacciano di avere riscontro nella Boemia, ove il partito clericale-federalista vorrebbe organizzare dei pellegrinaggi ed effettuare delle dediche analoghe a quelle organizzatesi recentemente in Francia col concorso di una parte dei membri dell'Assemblea. I giornali liberali dell'Austria non s'inquietano però soverchiamente di questo movimento clericale, il quale tende ad uno scopo più politico che religioso, e considerando la differenza grande ch' esiste tra le condizioni delle popolazioni austriache e il popolo francese, argomentano che i conati del clericalismo riesciranno a un bel nulla.

L'Assemblea di Versailles ha accettato il progetto di legge pell' abolizione della sopratassa di bandiera, ed oggi incomincia la discussione sui trattati di commercio coll' Inghilterra e col Belgio.

Riforme *in spe* dell'onorevole Guardasigilli.

Sua Eccellenza il senatore Vigliani, ministro di grazia e giustizia, è il primo tra' Colleghi che con atti pubblici abbia espresso, se non altro, il desiderio di segnare per qualche fatto sagliente nella Legislazione e nell'ordine giuridico il suo avvento al potere. Alludiamo a due circolari, dettate prima della sua partenza per i bagni di Montecatini, con la prima delle quali Egli s' indirizza ai Prefetti del Regno per sapere da loro lo stato dell'opinione pubblica riguardo al quesito di cancellare o no dal Codice criminale la pena di morte, e con l'altra manifesta l'intendimento di spingere la riforma della Giuria sino al punto richiesto dalle presenti condizioni della civiltà e dai veri bisogni della giustizia.

Noi, concittadini di Pietro Ellero, che in difficili tempi (cioè quando qui di fucilazione e di capestro erano minacciati i patrioti) ebbe l' ardimento magnanimo di protestare contro la pena di morte in nome della civiltà e della umanità (protesta che fu udita e plaudita in Europa e persino in America); noi che viviamo in una Provincia, i cui abitanti si distinguono per mitezza di costumi e per amore al lavoro, e dove da più di mezzo secolo non si mostrò la faccia abbietta del carnefice, noi non esitiamo a pronunciarci favorevoli all' abolizione del patibolo.

Nè da codesta conchiusione ci distoglie il pensiero di due crimini orrendi che persino in età selvaggie non si credevano possibili, e che testè vennero a funestare noi tanto superbi vantatori dei trionfi educativi e civili dell'età presente. Accenniamo alle due cause per *parricidio*, l' una già trattata e l' altra da trattarsi nella più prossima sessione della nostra Corte d'Assise. Poichè fatti di cotanta enormezza sono da imputarsi a *mostri morali*, ad esseri che eziandio fisiologicamente debbono ritenersi come non pertinenti alla umana razza. E ciò essendo (e ciò tornando d'utilità pubblica che sia creduto) piuttostochè al boja ed alla ghigliottina cotali mostri sono da abbandonarsi ai tenebrosi rigori della Giustizia eterna; quindi sia sola cura della Giustizia terrena il celare questi grandi colpevoli alla vista degli uomini, e loro interdire, per quanto tempo il rimorso loro conceda di vivere, la vista della Natura di cui violarono le leggi.

Che se in altre Provincie d'Italia meno infrequenti avvengono que' crimini, pei quali comminata è la pena di morte, provato è ormai che il *terrore dell' esempio* (con cui dai più si volle giustificato il patibolo) non ha contribuito, nè contribuirebbe a scemare il numero de' colpevoli. Riflettasi a certe teorie che si spacciano ormai pubblicamente persino da qualche cattedra, e, più che a codeste teorie perniciose, alla frenetica libidine di lucri e di piaceri per la quale taluni fanno così poco conto della vita, e si vedrà come il terrore del patibolo debbasi ritenere inefficace. Quindi, tolta l'efficacia dell'esempio, la tesi, annunciata un secolo fa da Beccaria, discussa ne' libri, nelle accademie, nelle scuole, in un ramo del Parlamento e persino in popolari comizj, giusto è che venga presto a sciogliersi, e che trionfi il principio propugnato dal nostro illustre concittadino.

Riguardo alla Giuria, di cui conoscevamo teoricamente, e poi in pratica scorgemmo le imperfezioni e i difetti; riguardo a codesto istituto, che funzionò per secoli e funziona bene in Inghilterra, e che ci venne guasto e adulterato pel tramite di Francia, ormai il pubblico voto domanda radicali riforme. Riflettasi a tanti veri-detti, anche recenti, che eccitarono a sdegno le coscienze; riflettasi al *grado di capacità* di cui logicamente dovrebbe essere fornito un *giurato*; si decida se basti l' istinto a distinguere la concatenazione de' fatti umani; si badi alla *ragione critica* di cui uopo ha chiunque giudica criminalmente, e si consideri in quanto e come sia possibile la separazione tra il giudizio di fatto, e il giudizio di diritto, e poi si conchiuda che l' istituto de' Giurati, quale oggi esiste in Italia, abbisogna di revisione sollecita, accurata, informata a quello spirito legislativo, per cui gl' Italiani ebbero in altri tempi luminoso vanto.

Noi, gli eredi de' giureconsulti di Roma e de' dottori bolognesi, noi che apparteniamo all'età di Giandomenico Romagnosi e di Giovanni Carmignani, noi contemporanei di Francesco Carrara e di Pietro Ellero, aspettiamo che finalmente, dal rimescolare e mutare odierno delle leggi e degli ordinamenti penali, si possa scorgere come sia utile e savia cosa rinunciare alla imitazione, alla traduzione, al plagio, e come siasi, non invano, invocata l' ispirazione del genio giuridico nazionale.

G.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazz. di Venezia*:

«Sono parecchi giorni che io vi scrissi smentendo recisamente l' intenzione che si è voluta attribuire all' on. Minghetti di contrattare un nuovo prestito. Ieri si occupò anch' esso di questa faccenda indicando sommariamente le ragioni per le quali è irragionevole supporre nell' on. ministro delle finanze il progetto che gli si è gratuitamente attribuito.

Conviene che sappiate come queste smentite abbiano una causa diretta. Non più tardi d' ieri sono arrivati qui al ministero di finanza telegrammi pressanti coi quali si domandava:

1. Se abbia fondamento la diceria del prestito, che starebbe preparandosi dall' on. ministro delle finanze:

2. Se il ministro stesso abbia seriamente il pensiero di proporre che anche all' estero i *coupons* della rendita si paghino in carta, o, che fa lo stesso, conteggiando il disaggio della carta.

I telegrammi erano datati da Berlino e da Parigi.

Senza un minuto di ritardo fu risposto con una smentita categorica ed accenando, fra l' altre cose. come sia materialmente impossibile che l' on. Minghetti, entrato appena nell' esercizio del suo nuovo ufficio, abbia potuto rendersi un conto così esatto e compiuto della situazione finanziaria, da sapere a quali spedienti gli converrà ricorrere per farvi fronte e quali misure gli bisognerà proporre al Parlamento. Oltredichè fu fatto notare come il servizio di Cassa sia integralmente assicurato per tutto quest' anno e per una parte considerevole dell' anno venturo, sicchè proprio la necessità di ricorrere al credito, per ora non c' è, non si vede, se non se dalla razza malvagia degli aggiotatori di Borsa.

Con tutto questo non c' è da illudersi e non c' è da credere che le stesse voci non si riprodurranno.

Per qualunque evento, ritenete pure e ritengano i lettori della *Gazzetta*, ch' esse sono pasto esclusivo di quella lercia genia dei giuocatori di Borsa i quali rinnegherebbero sè medesimi pur di produrre anche solo momentaneamente, nei listini, una qualche variazione nel senso delle loro scommesse.»

Lo stesso corrispondente smentisce che la rinunzia di taluni deputati di entrare come segretarii generali presso questo o quel ministero significhi che i gruppi parlamentari ai quali que' deputati appartengono, saranno ostili al Gabinetto.

— Fra non guari sarà pubblicato dalla Direzione di statistica il censimento degl' Italiani all' estero ed è lavoro che riunirà alla massima diligenza una grandissima importanza.

(Econom. d' Italia).

ESTERO

Austria. Fra le visite che l'imperatore d'Austria ha ricevute in occasione della Esposizione, va notata quella che il principe Milano di Serbia farà tra pochi giorni. Essa è un atto solenne che conferma pubblicamente due fatti: il ravvicinamento dell'Austria alla Russia, il mutamento di politica dell'Austria rispetto all'Oriente. Quest'ultimo ha già dato alcuni frutti, giacchè il primo ministro di Serbia, Ristich, che da alcun tempo è in Vienna, ha già conchiuso col Governo austro-ungarico parecchie convenzioni, relative alle poste, alla navigazione sul Danubio, e alla congiunzione delle strade ferrate che si costruiscono in Serbia colla rete austro-ungarica.

— A quanto si rileva, il viaggio del Re Vittorio Emmanuele a Vienna sarebbe ormai cosa decisa; e avvenendo ciò, questo passo del Re d'Italia, a quanto scrive la *Gazzetta di Colonia*, avrebbe una grande importanza politica, giacchè per esso verrebbero chiaramente addimostrate le relazioni che il Re d'Italia intende di mantenere onde assicurare l' avvenire rispettivamente ai piani combinati a Berlino, ove, secondo quanto è già da lungo stabilito, si recherebbe per consolidare la buona armonia esistente fra l'Italia e la Germania. *(Gazz. di Trieste)*

Francia. Si legge nel *Journal des Débats* che la sinistra avrebbe abbandonata l' idea d'indirizzare un Manifesto al paese prima della proroga dell' Assemblea.

— Si legge nell' *Ordre*:

Si annuncia per i primi giorni della prossima settimana il trasferimento del maresciallo Bazaine a Compiègne. La pubblicazione dei membri componenti il Consiglio di guerra sarà fatta poco dopo. Si conferma che il Consiglio sarà presieduto dal duca d' Aumale. La data dell' apertura dei dibattimenti è fissata, si dice, per lunedì, 1 settembre.

— Un decreto del prefetto di Lione ha ordinato che sia tolto a una strada di quella città il nome di Giuseppe Garibaldi, per restituirvi il vecchio di Santa Elisabetta!

Germania. Si è già altre volte parlato del primo atteggiarsi dei partiti in Germania dinnanzi alle non lontane elezioni per il Parlamento federale. Non pare che si possa dubitare che esse riusciranno favorevoli al partito nazionale; tuttavia, segnatamente negli Stati del Sud, si manifestano idee, se non affatto particolariste, tali almeno da non essere in grande armonia colle tendenze degli unificatori. Un articolo della *Corrispondenza provinciale* allude a queste discrepanze. Esso ricorda che è la politica nazionale quella che ha fatta la Germania, levando appunto le barriere che esistevano fra il nord e il sud. Conservatori nazionali e nazionali liberali, lavorano ora nell' unico intento di rassodare l' opera dell' unificazione. La *Corrispondenza* spera che le nuove elezioni daranno ragione a questi.

Spagna. Riproduciamo dall' *Indèpendance Belge* il seguente brano di corrispondenza da San Sebastiano:

« Il governo repubblicano non essendo stato ufficialmente riconosciuto dalle potenze, il ministero essendo impotente a ristabilir l'ordine nelle grandi città e la disciplina nell'esercito, i carlisti pretendono esser dessi i rappresentanti dell'ordine monarchico. Certi giornali di Francia proclamano altamente questa tesi, e noi sentiamo i partigiani di don Carles publicamente vantarsi dell' appoggio morale che sperano ricevere dalla Francia. Io non ho bisogno di ricordarvi che, ben lungi dall'esser padroni del paese al nord dell' Ebro, essi non poterono finora fare altro che sconvolgere e rovinare la Navarra, i paesi Baschi e la Catalogna. I quindici o ventimila uomini male armati e disciplinati, che essi qualificano esercito, non tengono una città di cinquemila anime, non restano 8 giorni in una piazza, e non terrebbero lungo tempo la campagna senza l'indisciplina dell' armata spagnuola.

Ciò che fortifica il carlismo, ciò che gli permette di reclutare centinaia di contadini, è la mancanza d'energia ne' capi militari; mancanza d'energia che spiega la scarsa influenza che essi hanno sui loro soldati.

Ma un intervento straniero sotto la forma d' un riconoscimento della qualità di belligeranti ai carlisti, potrebbe assai rinforzare il governo di Madrid. La guerra prenderebbe un altro aspetto quando le popolazioni comprendessero che ancora una volta i Borboni vogliono imporsi colla straniera influenza. La politica di don Carlos sarebbe indebolita dai suoi amici.

Il sentimento dell'indipendenza è possente in questo paese, e lo spinge ad una certa antipatia per gli stranieri; io credo che tutti i dissensi potrebbero tacere davanti all'aiuto che sperano i partigiani dei pretendenti.

Questa opinione è, del resto, espressa pubblicamente anche nelle provincie.»

— «Nell'ora in cui scriviamo, dice l'*Iberia* del 23, Salamanca, Cadice, Siviglia, Murcia, Jaen, Valenza, Castellon e Granata si sono sollevate proclamando la loro indipendenza; Alicante è alla vigilia di un bombardamento; se si rifiuta di ribellarsi o di pagare la contribuzione che le si impone; le Baleari e Tarragona sono costrette a porsi in istato di difesa; Barcellona, indignata per le ultime vittorie carliste, si leva in armi; l'Aragona è profondamente agitata, e vi si vive in un continuo allarme per le cospirazioni internazionaliste; Vittoria dichiara al Governo che la sua situazione si rende insostensibile; la Gallizia non può liberarsi dalle bande; nulla si sa e molto si teme di Avila; Madrid stessa aspetta ad ogni istante una funesta crisi, e dalle principali città sino ai più piccoli villaggi tutto è confusione, spavento, pianto e lutto.

Tale è ora la Spagna.»

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 26784. D. I.

R. PREFETTO DELLA PROVINCIA DI UDINE

Visto il R. Decreto 23 Dicembre 1866 N. 3438, col quale vennero pubblicate nelle Provincie Venete le disposizioni regolamentari relative ai Segretari Comunali;

Viste le istruzioni Ministeriali per gli esami degli aspiranti all'Ufficio di Segretario Comunale in data 12 Marzo 1870;

Vista la Circolare 17 Luglio 1873 N. 15775 Div. III Sez. II del Ministero dell'Interno;

Decreta:

Art. 1. In questo Ufficio di Prefettura sarà tenuta il giorno 31 Ottobre p. v., innanzi ad apposita Commissione, *la Sessione ordinaria* d'esami pegli aspiranti all'ufficio di Segretario Comunale.

L'esperimento in iscritto principierà alle ore 9 antimeridiane del giorno indicato; nei di successivi si terranno gli esperimenti orali.

Art. 2. Gli aspiranti dovranno far pervenire a questa Prefettura, non più tardi del giorno 15 Ottobre p. v. la domanda d'ammissione, estesa sopra carta da bollo, corredata dalla fedina criminale e politica di data recente e da altro documento giustificativo a tenore dell'art. 18 del Regolamento pubblicato nelle Provincie Venete col R. Decreto 15 Settembre 1867 N. 3867, con avvertenza che i candidati sono dispensati dal produrre la prova di aver raggiunto la maggioretà per essere ammessi all'esame; salvo a giustificare tale condizione all'atto di nomina a Segretari Comunali.

Art. 3. Il presente Decreto sarà pubblicato nel *Giornale di Udine* e nel *Bollettino della Prefettura* per norma degli interessati.

I signori Sindaci saranno compiacenti di dare al Decreto stesso la maggiore pubblicità.

Udine 23 Luglio 1873

Il Prefetto
CAMMAROTA.

—

R. Commissariato di Sacile. Il Consigliere della Prefettura di Treviso Nob. Scarpis Federico venne dal Ministero dell'Interno destinato in missione a reggere il Commissariato Distrettuale di Sacile.

—

Nuova ammissione all' arruolamento volontario d'un anno il 1 ottobre 1873.

(Trentesimo Distretto Militare)

Il Ministero della Guerra rende noto che col 1° del prossimo ottobre è aperto un nuovo arruolamento volontario d'un anno nei Corpi seguenti:

Distretti militari.
Reggimenti di cavalleria.
Reggimenti e brigate di artiglieria (escluso il Reggimento Pontieri).
Corpo e brigate zappatori del Genio.
Scuola normale di cavalleria in Pinerolo.

Saranno ammessi al nuovo arruolamento volontario d'un anno i giovani regnicoli i quali:

a) Il 1° ottobre 1873 abbiano compiuto il 17.° anno d'età e non abbiano oltrepassato il 26.° e non sieno in servizio sotto le armi.
b) Abbiano l'attitudine fisica inchiesta pel servizio militare.
c) Superino gli esami seguenti:

(Esami per iscritto). Saggio di buona scrittura, composizione d'un racconto, lettera o descrizione sopra una data traccia.

(Esame verbale). Saggio di lettura, dimostrare di sapere praticamente eseguire le 4 operazioni fondamentali dell'aritmetica coi numeri interi e decimali.

La domanda d'ammissione al volontariato d'un anno estesa in carta da bollo da L. 1 dovrà indicare con precisione il nome, cognome e la figliazione dell'aspirante; il recapito domiciliare del padre e della madre o del tutore di esso; il distretto militare ove l'aspirante intenda presentarsi alla visita sanitaria ed all'esame, ed il Corpo, Distretto o Brigata d'artiglieria e del Genio ove desidera prestar servizio.

La domanda stessa dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita.
b) Fede di stato libero.
c) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante.
d) Certificato attestante i buoni costumi e la buona condotta.
e) Una dichiarazione del padre o della madre o del tutore, autenticata dal Sindaco, che accerti avere l'aspirante i mezzi di far fronte al pagamento di L. 620 se ammesso nell'artiglieria, genio o distretti militari, di L. 900 se nella cavalleria o scuola normale.

La domanda dovrà essere presentata personalmente o fatta pervenire franca di porto al Comando del Distretto davanti al quale l'aspirante al volontariato intende subire gli esami, non più tardi del 1° settembre. Il 15 settembre gli aspiranti dovranno presentarsi al Comando del Distretto per essere sottoposti alla visita medica ed agli esami.

Coloro che per circostanze di forza maggiore fossero impediti di presentarsi nel giorno suddetto, potranno ottenere dal Comando del Distretto una dilazione, la quale non vada però al di là del 30 settembre.

I giovani nati nell'anno 1853 possono concorrere al volontariato, purchè prima del 15 settembre versino nella cassa del Distretto, ove intendono fare gli esami, la somma di L. 600.

Questa somma non verrà loro restituita in caso che risultassero inabili al servizio militare o non superassero gli esami d'ammissione al volontariato o finalmente quando conseguissero la esenzione dal servizio militare.

Sarà invece convertita in fondo vestiario, alloggio e mantenimento, quando fossero riconosciuti abili e dovranno gl'aspiranti suddetti pagare la differenza fra la suddetta somma e quella stabilita fra le varie armi.

I giovani che avendo ottenuto di fare l'anno di volontariato tardassero oltre il 15 ottobre a presentarsi, senza motivo di forza maggiore o senza l'autorizzazione del Comandante del Distretto, s'intenderanno decaduti dal diritto di contrarre l'arruolamento.

Il volontario, in seguito a sua domanda e col consenso dei parenti, può ottenere di alloggiare fuori del quartiere e di non convivere al rancio

Non convivendo al rancio, l'importare del medesimo insieme col pane da munizione gli è pagato in contanti col soldo.

Gli studenti delle Università e quelli delle scuole superiori tecniche e commerciali, nati nel 1853 che intendono ritardare a compiere l'anno di volontariato sino al 24° anno d'età dovranno farne domanda al Comandante il Distretto ed effettuare il deposito delle L. 600 entro il 15 settembre.

Quelli invece nati negli anni 1854, 1855 e seguenti, potranno effettuare il deposito suddetto in qualunque tempo dell'anno, purchè prima del giorno stabilito per il principio dell'estrazione a sorte in tutto il Regno, della classe di leva, cui per età appartengono.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al Comando del Distretto di Udine.

—

Cholera. Bollettino dei casi di cholera avvenuti il 29 luglio:

Sacile. Rimasti in cura 12; casi nuovi 7; in cura 19.

Caneva. Rimasto in cura 1.

Budoja. Rimasto in cura 1.

Spilimbergo. Rimasti in cura 2; casi nuovi 2; morti 2; in cura 2.

Socchieve. Rimasti in cura 6; casi nuovi 1; in cura 7.

Preone. Rimasto in cura 1.

Aviano. Rimasti in cura 2.

—

Istruzione popolare e regole igieniche per preservarsi dal cholera-morbus ed impedirne la diffusione. (Redazione della benemita Accademia di Udine, approvata dalla Prefettura).

1. Quando havvi pericolo che il cholera possa essere importato, individui e famiglie devono, colla sollecita e costante osservanza delle leggi igieniche, assecondare le misure attivate dal Governo, dai Municipii, dalle Commissioni: queste senza quelle riescono pressochè inefficaci.

2. Individui e famiglie abbiano somma cura di evitare tutto quello che può portare una alterazione nella salute, ma particolarmente nelle funzioni degli organi digerenti, e questo otterranno certamente se diminuiranno la quantità di cibo che aveano prima abitudine di prendere, — se si atterranno ad un'alimentazione leggiera, piuttosto animale, — se eviteranno i cibi flatulenti, che muovono anche leggierissimamente il corpo, — se si guarderanno d'ingoiare soverchia quantità d'acqua, specialmente fredda a corpo sudante, — se limiteranno l'uso dei gelati e delle bevande acide, — se assolutamente si asteranno dalle frutta immature, dalle prugne, dal latte acido, dalla birra mal fermentata e dagli erbaggi che sciolgono il corpo e producono dolori e flatulenze.

3. Di grave danno riesce pure ogni radicale cambiamento nel modo di alimentazione, l'assoluta astinenza dall'acqua, l'uso smodato del vino e di liquidi spiritosi; e chi è disposto alle difficili digestioni, alle facili diarree, s'attenga rigorosamente al metodo di vita che prima dell'insorgenza cholerosa meglio rispettava la eccestiva impressionabilità degli organi digerenti.

4. Individui e famiglie pongano tutta l'attenzione nella scelta dei vestiti; siano questi possibilmente di lana, od almeno una fascia di lana copra il ventre e si mutino ogni qualvolta sieno umidi e sucidi. La calzatura, specialmente in quelli che abbondantemente traspirano dai piedi, protegga bene dai rapidi cambiamenti di temperatura, dall'umidità e venga frequentemente cangiata.

5. Nell'insorgenza cholerosa si dovranno evitare i repentini passaggi dal caldo al freddo, il rimanere esposti, sudati, a correnti d'aria, il trattenersi all'aperto nelle ore notturne e dormire in istanze mal riparate.

6. I prolungati digiuni, le fatiche soverchie, le veglie notturne ed i lavori sproporzionati all'età ed all'uso, fiaccano di troppo le forze dell'organismo e lo rendono più suscettibile a contrarre la malattia.

7. Dopo le persone, la casa deve formar oggetto di cure speciali. Nettezza, asciuttezza, ventilazione, sieno procurate il più possibile. I fomiti di putride esalazioni che possono essere levati, sieno tolti od almeno scrupolosamente chiusi. Nè basta praticar ciò nelle stanze di maggior uso, ma è d'uopo farlo altresì nei luoghi disabitati, nelle soffitte, nella spazzacucina, nelle latrine, nei cortili, nelle fogne, insomma in ogni canto della casa. Le latrine poi e le fogne sieno giornalmente e sufficientemente disinfettate con solfato di ferro, o meglio con acido fenico o cloruro di calce.

8. Quantunque la diarrea possa dipendere da varie cause, pure essendo questo uno dei sintomi primi del cholera, al suo apparire l'individuo si ponga a letto, e con coperte di lana e con bibite calde di the, di piante aromatiche coll'aggiunta di 2-5 goccie di laudano, procuri di promuovere abbondante sudore, giacchè la cura a tempo di questo sintomo basta molte volte a scongiurare un accesso di questo penoso e grave malore.

—

La Società di Mutuo Soccorso tra operai e contadini del Distretto di S. Vito al Tagliamento, in seguito a deliberazione presa dall'Assemblea Generale ad unanimità di voti nella seduta del 13 luglio corrente, spedì L. 100 prelevate dalla propria cassa, alla Società popolare di Mutuo Soccorso in Belluno a favore dei danneggiati dal Terremoto, ed iniziò una colletta in soccorso dei danneggiati nel Bellunese.

Le offerte ottenute furono le seguenti, che sono state inviate al Comitato centrale di soccorso in Belluno:

Rota Co. Paolo e Ginseppe l. 100, Pascatti Antonio l. 20, Vial Vittorio l. 20, Zanier Daniele l. 15, Petracco Dott. Pietro l. 10, Lorenzi Dott. Giacome l. 10, Martinelli Co. Fausto l. 10, Barnaba Dott. Domenico l. 5, Gattorno Dott. Giuseppe l. 5, Fadelli Dott. Antonio l. 5, Policardi d'Antiga l. 5, Valle Valentino l. 5, Cargnelli Angelo l. 5, Quartaro Dott. Carlo l. 5; Menegazzi Vincenzo l. 5, Molin Giacomo l. 5, Zamparo Angelo l. 5, Puller Pietro l. 5, Tavani Pietro l. 4, Annoniani e Gasparini l. 4, Lovisati Bonaventura l. 4, Coteolo Gio. Batt. l. 4, Alborghetti Dott. Giuseppe l. 4, Frisacco Erasmo l. 4, Fantuzzi Carlo l. 4, Polo Paolo l. 4, Giavedoni Dott. Domenico l. 4, Garlatti Luigi l. 4, Springolo Paolo l. 3, Didan Giuseppe l. 3, Pascal Italico l. 3, De Michieli Giacomo l. 3, Sambugari Antonio l. 3, Torrè Giovanni l. 3, Borini Francesco l. 3. Rossi Raimondo l. 3, Tamis Giovanni l. 3 Cristofoli Dott. Filippo l. 3, Wollman-Heiman-Enrichetta l. 3, Giusti Natale l. 3, Iseppi Luigi l. 2, Tretti Giovanni l. 2, De Lorenzi Osualdo l. 2, Coassini Angelo l. 2, Ortis Francesco l. 2, Quartaro Pietro l. 2, Cecconi Daniele l. 2, Tiscotti Lucia l. 2, Zampese Francesco l. 2, Capovini Catterina l. 2, Sudici Antonio l. 2, Zamparo Giacomo l. 2, Fogulin Giuseppe l. 2, Zuzzi Pietro l. 2, Zuccaro Carlo l. 2, Lizier Vincenzo l. 2, Zuzzi Antonio l. 2, Baldassi Antonio l. 2, Roncali Nob. Federico l. 2, Gattolini Dott. Gio. Batt. l. 2, Guardabasso Gio. Batt. l. 2, Merlo Antonio l. 2, Corradini Carlo l. 2, Zecchini Paolo l. 2, Stufferi Giacomo l. 2, Scodellari Antonietta l. 2, Coccolo Pietro l. 2, Vianello Antonio di Domenico l. 2, Quartaro Giuseppe l. 2, Salvador Pietro l. 1,50, Asti Francesco l. 1,50, Grimaldo Vincenzo l. 1, Zuccaro Domenico fu Giuseppe l. 1, Agosti Andrea l. 1, Moruzzi Sante l. 1, Miorin Gio. Batt. l. 1, Comudin Gio. Batt. l. 1. Ferucis Valentino l. 1, Tiscotti Antonio l. 1, Fugolini Laura l. 1, De-Giusti Luigi l. 1, Palla Giovanni l. 1, Zuliani Don Antonio l. 1, Bregadin Carlo l. 1, De-Carli Antonio l. 1, Menegazzi Giacomo l. 1, Farinatti Gio. Batt. l. 1, Battiti Alessandro l. 1, Battistella Giacomo l. 1, Zuliani Luigi l. 1, Galvani Alessandro l. 1, Bragadin Dott. Alessandro l. 1, Vianello Giacomo l. 1, Tami Alessandro l. 1, Gogolin Giacomo l. 1, Tomè Antonio l. 1, Garlati Giacomo l. 1, Cortese Antonio di Sante l. 1, Stefanutti Luigi l. 1, Concina Antonio l. 1, Gavagnin Sante l. 1, Gerussi Giacomo l. 1, Vianello Domenico di Giuseppe l. 1, Buliani Luigi l. 1, Tami Vincenzo l. 1, Tami Giuseppe l. 1, Tami Gio. Batt. l. 1, Nadalin Luigi c. 65, Vendramin Antonio c. 60, Geni Andrea c. 50, Fogolin Angelo c. 50, Scalon Luigi c. 50, Diamante Luigi c. 50, Macor Sante c. 50, Del Piero Giuseppe c. 50, Culos Marco c. 50, Montico Antonio c. 50, Culos Pietro c. 50, Springolo Pietro c. 50, Montico Gius c. 50, Corazza Luigi c. 50, Vizzotto Gius. c. 50, Corazza Val. c. 50, Gerussi Pietro c. 50, Centis Francesco c. 50, Perisan Lorenzo c. 50, Lovadina Gio. Batt. c. 50, Anzis Gio. Batt. c. 50, Vizzotto Luigi c. 50, Civran Luigi c. 50, Civran Antonio c. 50, Tramontin Giuseppe c. 50, Vendramin Gio. Batta fu Antonio c. 50, Pellegat[illegible] Luigi c. 50, Azzan Giacomo c. 45, Scodella[illegible] Luigi c. 40, Lovadina Giuseppe c. 30, Vendramin Giovanni c. 30, Bozzer Vincenzo c. 30, Passais Valentino c. 30, Buliani Giovanni c. 30, Vendramin Gio. Batt. di Vito c. 30, Daina Francesco fu Nicolò c. 25, N. N. c. 25, Romas[illegible] Luigi c. 20, Pittana Giovanni c. 20, Montico Giacomo c. 20, Masut Pietro c. 20, Scodella[illegible] Eustacchio c. 20, Vido Giacomo c. 20, Dai[illegible] Luigi c. 16, Battistuzza Pietro c. 15, Zan[illegible] Pietro c. 15, offerta dalla Società Operaja l. 100

Totale L. 531,5[illegible]

—

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine a pubblica gara il giorno di martedì 19 agosto 1873.

S. Quirino. Casa d'abitazione, aratori di pert. 12.96 stim. l. 803.22.
Idem. Aratori di pert. 8.64 stim. l. 409.48.
Idem. Aratori di pert. 11.94 stim. l. 424.21.
Idem. Casa, aratori di pert. 13.87 stim. lire 686.31.
Idem. Aratori, prati di pert. 23.94 stim. lire 754.37.
Idem. Aratori, area di casa, orto di pert. 16.4[illegible] stim. l. 683.08.
Idem. Aratori, orto, casa, prati di pert. 7.6[illegible] stim. l. 560.65.
Idem. Aratori di pert. 17.08 stim. l. 487.81.
Idem. Aratori di pert. 8.38 stim. l. 372.45.
Idem. Aratori di pert. 18.97 stim. l. 779.51.
Idem. Aratori di pert. 20.06 stim. l. 526.43.
Chions. Aratorio arb. vit. di pert. 4.94 stim. l. 200.43.
Chions ed Azzano Decimo. Aratori arb. vit. prati di pert. 58.91 stim. l. 1730.93.
Chions. Aratorio arb. vit., prato di pert. 7.10 stim. l. 208.67.
Sesto al Reghena. Casa colonica, orto, aratori vitati, prati di pert. 100.45 stim. l. 4557.05.
Sedegliano. Prato, aratorio di pert. 7.36 stim. l. 435.07.
Idem. Orto chiuso di muro di pert. 1.16 stim. l. 347.63.

—

Il brodo di Liebigh. Considerando l'alto prezzo delle carni e il consiglio di far uso del vitto animale che nelle, attuali condizioni sanitarie, i Municipi ripetevano al popolo, noi abbiamo affermato che quel consiglio sarebbe riuscito quasi amara ironia alle orecchie del maggior numero degli operai, qualora i Municipi non li soccorressero o coll'aprire delle beccarie economiche o col favorire società di pietose persone che loro insegnassero l'uso del brodo di Liebigh, vendendone l'estratto a prezzo di costo.

Non sappiamo come sia stata accolta da coloro a cui l'abbiamo indirizzata la prima di quelle proposte; ma riguardo alla seconda ci è noto che fu giudicata dai più benevoli qual una meschina utopia, e da mandarsi come cent'altre nel limbo de' pii desideri, ed il povero autore nel limbo dei bambini.

E noi già chinavamo la fronte a quel duro giudizio, quando ci accadde pur ieri di leggere nel Giornale di Pordenone un fatto che ci addimostra che il nostro voto non era nè sogno d'infermo, nè fola da romanzo, ma cosa che poteva anco dal buon volere di un uomo solo essere recata ad effetto. Dicevasi dunque in quello scritto che fra i grandi titoli di riconoscenza che il savio e cortese Cav. Locatelli Direttore degli opifici di filatura e tessitura, si è procacciato col suo ben fare agli operai suoi, si è anco quello di aver loro appreso ad ammanire la zuppa col brodo fatto coll'estratto carneo del Liebigh, agevolandone l'acquisto, col darlo ad essi al solo prezzo d'acquisto, che è quanto dire a mitissimo prezzo.

—

Furto campestre. Queste Guardie campestri arrestarono in flagrante reato di furto campestre, F.... Giovanna e P.... Maria, ambidue villiche di Udine.

—

Furto qualificato. Dalle locali Guardie municipali, venne jeri arrestata e consegnata all'Ufficio di P. S. la servente P.... Rosa, per furto qualificato commesso a danno del suo padrone.

—

Pubblicazione. L'editore Edoardo Sonzogno ha pubblicato *I Promessi Sposi*, in un volume di 467 pagine al prezzo di una sola lira.

Si vende in Udine presso Luigi Ferri all'*Edicola in Piazza Vittorio Emanuele*.

FATTI VARII

Notizie sanitarie. (*Treviso, Bollettino del 28 luglio*): Un caso nuovo in ciascuno dei seguenti Comuni: Carbonera, Mogliano, Roncade, Cessalto, Cappella, Meduna, Gargo e Fontanelle.

— A *Venezia* il giorno 28 si ebbero 12 casi nuovi, a Mestre 6, a Portogruaro 3, 2 a Chioggia e a Cavazuccherina, ed uno a Caorle, Concordia, San Michele del Quarto, Dolo, Mira, e Chirignago.

A Legnaro, Provincia di *Padova*, si ebbe il 27 un caso nuovo.

Il cholera è scoppiato anche a *Parma.*

— Nella città di Capodistria si era sparsa la notizia della comparsa del cholera a Rizmagne, villaggio di 571 abitanti nel Comune di Borst. Sei dicevansi i colpiti, dei quali uno già morto. La voce è stata riconosciuta infondata.

— Notizie officiali della Galizia recano che dal 15 maggio al 6 luglio vi furono 51,577 casi di cholera, dei quali 19,007 mortali.

Da Galatz telegrafano che il cholera è del tutto cessato.

Tosse dei suffumigi. Un farmacista scrive al *Giornale di Padova:*

Chi è sottoposto ai suffumigi di cloro viene quasi sempre attaccato da tosse che qualche volta fassi insistente. Or bene; praticando tosto e ripetendo, se occorre, pochi minuti dopo un gargarismo di gramme 3 di bicarbonato di soda, si vince senza dubbio quella tosse. Questo sale innocuo può essere ritirato con piccolissima spesa da qualunque farmacia, e senza il minimo incomodo si può averlo sempre con sè.

La seta ed il cholera. Il *Journal de Lyon* reca un notevole articolo, in cui si vuol dimostrare che la seta è un preservativo dal cholera, sull'esempio di ciò che esperimentarono i Cinesi, e si raccomandano camicie e maglie di seta. Lasciamo all'autore dell'articolo la responsabilità del suggerimento, il quale, per quanto ci sembri molto opportuno, non è punto conosciuto, nè adottato al Giappone dove pur regna il cholera, e dove, come in Cina, si fa grande uso di abiti di seta.

L'Italia all'Esposizione di Vienna. L'*Oesterr. Handelsjournal* scrive: «Italia farà da sè! era la parola entusiasticamente proferita prima della formazione del Regno. Questa parola sembra ora divenuta la divisa d'Italia anche per il perfezionamento del benessere italiano in linea materiale. Se anche questo paese non è molto attivo ancora relativamente al suo avvenire, pure chiaramente vi si manifestano i benefici della lotta per l'indipendenza industriale e mercantile. I progressi dell'Italia sono evidenti e tutte le condizioni naturali collimano a far riacquistare all'Italia il rango, che essa possedeva quale una delle più trafficanti nazioni del medioevo, allorchè Genova e Venezia dominavano il mondo. Ogni italiano è nato commerciante ed economista, ed infatti l'italiano, prudente, modesto, industrioso ed economo com'è, è tale uomo che se anche non gli riesce di far reggere da sè la propria industria, è il più adatto intermediario per lo spaccio dei prodotti degli altri popoli.»

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 luglio contiene:

1. Regio decreto 12 giugno che approva il regolamento per il Pensionato di belle arti della Sicilia.

2. Regio decreto 1° luglio che autorizza il comune di Parbona, provincia di Padova, a trasportare la sede comunale nella frazione di Lusia.

3. Regio decreto 3 luglio che porta a L. 3500 lo stipendio annuo dell'astronomo dell'Osservatorio della Regia Università di Modena.

4. Regio decreto 15 giugno che autorizza la Cassa Tarantina d'industria e commercio, sedente in Taranto, e ne approva lo statuto con modificazioni.

5. Regio decreto 15 giugno che autorizza l'aumento di capitale della Banca Agricola Industriale di Alessandria e ne approva lo statuto con modificazioni

6. Regio decreto 15 giugno che autorizza un accrescimento del capitale della Società Cooperativa degli operai di Bologna.

7. Disposizioni nel personale giudiziario.

8. Manifesto del ministero della guerra relativo ad un nuovo concorso di ammissione alla Scuola di fanteria e cavalleria ed al terzo anno del Collegio militare di Napoli, nonchè agli esami di ripetizione.

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 luglio contiene:

1. Regio decreto 3 luglio che comprende i magazzinieri delle privative tra gli impiegati delle gabelle, agli effetti delle nomine e delle promozioni.

2. Regio decreto 23 giugno che riguarda l'indennità di rappresentanza dei comandanti in capo di dipartimento marittimo.

3. Regio decreto 15 giugno che approva l'aumento del capitale della Banca Agricola Nazionale.

4. Regio decreto 15 giugno che autorizza la Fabbrica lombarda di prodotti chimici, sedente in Milano, e ne approva lo statuto con modificazioni.

5. Regio decreto 15 giugno che approva alcune modificazioni dello statuto della Compagnia italiana di riassicurazione.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

Si fa noto che il cavo sottomarino fra Shanghai (China) e Nagasaki (Giappone) è interrotto.

In seguito a ciò i telegrammi per Amoy e Shanghai (China) sono inoltrati a destinazione per posta da Hong Kong (China) o da Nagasaki (Giappone).

Firenze, 20 luglio 1873.

CORRIERE DEL MATTINO

— I ministri Minghetti e Finali sono ritornati a Roma. I ministro Visconti, dopo aver accompagnato lo Scià a Milano, ha proseguito il suo viaggio per la Valtellina, ove starà un mese. È ritornato da Rimini anche il ministro Cantelli. *(Opinione).*

— Il senatore Barbavara, direttore generale delle poste, è nominato rappresentante d'Italia alla Conferenza postale internazionale, che si radunerà a Berna il 1° settembre prossimo. *(Id.)*

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Alcuni giornali parlano di pratiche che si farebbero da diversi Governi per occuparsi delle cose di Spagna. Ci consta che queste notizie non hanno fondamento; nessun Governo pensa ad ingerirsi nelle cose spagnuole.

— Scrivono da Torino al *Fanfulla:*

Le notizie corse sulla malattia della Duchessa d'Aosta furono molto esagerate; l'eruzione miliare ha carattere assai benigno e segue regolarmente il suo corso, tanto che non andrà guari che la Principessa sarà affatto ristabilita.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid, 28. Dicesi che altre due navi tedesche, ed una inglese corazzata, siano giunte innanzi a Cartegena. Contreras destitui la giunta di Cartagena. Non confermasi la voce che il generale Pavia sia entrato in Siviglia. L'attacco di Valenza avrà luogo probabilmente oggi: l'artiglieria trovasi a Valenza con gli insorti.

Berlino, 28 luglio. Le processioni organizzate dal vescovo Ledochowski saranno, secondo non infondate notizie, proibite dal governo.

Berlino, 28 luglio. La cattura del *Vigilante* per parte della fregata *Federico Carlo* forma l'oggetto di forti discussioni nelle sedute che si tengono dagli uomini del nostro governo. Si crede che il capitano Werner verrà sollevato.

Madrid, 28 luglio. Gl'insorti di Granada misero in libertà il vescovo. Alcuni banchieri liquidarono e partirono per l'estero. Gl'insorti imposero delle contribuzioni ai ricchi. Pavia aperse ieri il fuoco contro Siviglia.

Versailles, 28 luglio. L'Assemblea nazionale accettò il progetto di legge per l'abolizione delle sopratassa di bandiera, dopochè il ministro del commercio espose come la sopratassa non profittasse menomamente al tesoro dello Stato, e non poteva proteggere la marina francese.

Domani avrà luogo la discussione sui trattati commerciali.

Londra, 28 luglio. Nella Camera dei Comuni Enfield, rispondendo ad un'interpellanza, disse che sebbene i Carlisti si vadano dilatando nel Nord della Spagna, non era però giunto ancora il tempo di riconoscerli quali belligeranti.

Bajona 28. Un vapore sbarcò stamane a Fontarabia 2000 remington che 600 Carlisti portarono nelle montagne. Lo sbarco terminò alle 7 del mattino. Don Carlos e Lizzaraga erano venerdì a Pennaserrado.

Londra 28. Camera dei Comuni. Bruce, in luogo di Gladstone ammalato, reca il Messaggio della Regina annunziante il matrimonio del Duca di Edimburgo con la Principessa Maria di Russia. Chiede alla Camera i fondi per effettuare il matrimonio.

Madrid, 28. La Colonna di Villacampo entrò a Castellon senza incontrar resistenza. La Giunta rivoluzionaria venne sciolta. Due navi insorte a Cartagena partirono con truppe per Almeria o Malaga. Contreras è assai sorvegliato in Cartagena temendo gli insorti che parta. Le diserzioni continuano fra i marinai e gli insorti. Pavia blocca completamente Siviglia. Le famiglie degli emigrati ritornano a Malaga.

La sinistra e il centro sinistro tennero una riunione. Tutan accusò la sinistra di esser causa dei mali della patria. Santino dichiarò l'accordo impossibile finchè la sinistra non ripudierà l'insurrezione cantonale. La sinistra diede una risposta evasiva.

Parigi, 29. Durante le vacanze i ministri del commercio e delle finanze prepareranno nuove convenzioni commerciali coll'Italia, con l'Austria, con la Svezia e Norvegia, e con la Svizzera.

Napoli 28 Imponente dimostrazione del partito liberale per festeggiare la vittoria delle elezioni.

I dimostranti preceduti da bandiere percorsero via Toledo gridando *Viva l'Italia, il Re e Garibaldi.* Le bande musicali suonavano la marcia reale e l'inno di Garibaldi. Giunti alla Prefettura i dimostranti mandarono una deputazione al Prefetto, che affacciossi dicendo: Non ho che una parola per ringraziarvi: *Viva l'Italia.* Risposero immensi applausi, grida di viva il Re, Garibaldi e Mordini. Si accesero numerosi fuochi di bengala; indi la folla si sciolse tranquillamente; l'ordine è perfetto.

Palermo, 28. Le elezioni amministrative diedero uno splendido risultato. La lista liberale è riuscita alla maggioranza d'un terzo.

Berlino 28. L'imperatore partirà oggi da Coblenza per Wiesbaden; quindi andrà a visitare la Principessa Margherita a Schwalbach.

Ultime.

Vienna, 29. Il Consiglio comunale di Vienna ha concesso alla Borsa di frutti, il salone nel parco civico per il mercato internazionale delle sementi di granaglie, che avrà luogo nel 5 o 6 agosto.

Lo Schià della Persia è giunto a mezzanotte in Salisburgo, dove pernotterà.

Parigi, 29. Il governo tedesco promise all'inviato spagnuolo di consegnare la fregata *Vigilante.*

Banneville è ritornato a Vienna, dove rimane al posto di ambasciatore.

L'estrema sinistra deliberò di istituire un comitato di vigilanza per l'epoca delle ferie.

Madrid, 29. In seguito a dispacci scambiati tra il presidente del Consiglio e il comitato degli insorti di Valenza, quest'ultimi si mostrano disposti di ritornare all'ordine.

Perpignano, 29. Il comandante militare di Manresa telegrafa, che venne respinto l'attacco dei carlisti fatto su Berga.

Vienna 29. I corsi più deboli da Berlino paralizzarono il movimento. Insignificanti variazioni nelle azioni delle Banche costruttrici. Adesso, ore 7 pom., segnasi:

Credit	211.—	Handelsbank	78.—
Anglo	161.50	Vereinsbank	35.—

Alle ore 2 segnavasi:

Union	127.—	Baubank vien	112.—
Francobank	70.—	Unionbanbank	56.1|2
Ipot. di rend.	49.—	Wechslerbeub.	16.3|4
Gen. aust. di ccst.	84.—	Brigittenau	28.—
Lombarde	185.—	Staatsbahn	332.—

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 luglio 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	754.1	753.6	754.2
Umidità relativa . . .	60	46	67
Stato del Cielo . . .	ser. cop.	quasi ser.	sereno
Acqua cadente . . .	3.7	—	—
Vento (direzione .	Sud-Ovest	Sud-Ovest	calma
Vento (velocità chil.	2	4	0
Termometro centigrado	25.7	29.3	25.0

Temperatura (massima 32.1 (minima 19.6

Temperatura minima all'aperto 17.2

Notizie di Borsa.

PARIGI, 28 luglio

Prestito 1872	91.45	Meridionale	—.—
Francese	56.40	Cambio Italia	12.3|8
Italiano	60.50	Obbligaz. tabacchi	480.—
Lombarde	421.—	Azioni	747.—
Banca di Francia	4200.—	Prestito 1871	90.80
Romane	93.—	Londra a vista	25.48
Obbligazioni	158.75	Aggio oro per mille	4.1|2
Ferrovie Vitt. Em.	186.50	Inglese	92.56

LONDRA, 28 luglio

Inglese	92.5|8	Spagnuolo	19.—
Italiano	—.—	Turco	51.1|2

FIRENZE, 29 luglio

Rendita	—.—.—	BancaNaz.it.(nom.)	2109.—
» fine corr.	69.10.—	Azioni ferr. merid.	446.—
Oro	22.90.—	Obblig. » »	—.—
Londra	28.68.50	Buoni	—.—
Parigi	113.87.—	Obbligaz. eccl.	—.—
Prestito nazionale	71.—.—	Banca Toscana	1590.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	873.50
Azioni tabacchi	829.50.—	Banca italo-german.	493.—

VENEZIA, 29 luglio

La rendita per fine corrente, cogl'interessi da 1 corr. da 69.15, a —.—.

Azioni della Banca Veneta da L.	266.—	a L.	—.—	
» della Banca di Credito V.	» 246.—	»	—.—	
» Strade ferrate romane	» —.—	»	—.—	
» della Banca italo-germ.	» —.—	»	—.—	
Obbligaz. Strade ferr. V. E.	» —.—	»	—.—	
Da 20 franchi d'oro da	» 22.86	»	22.87	
Banconote austriache	» 2.56 1|2	»	—.—	p.fi.

Effetti pubblici ed industriali

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 0|0 secca	» —.—	» 69.10

Valute	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.85	—.—
Banconote austriache	257.—	—.—

Venezia e piazza d'Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento

TRIESTE, 29 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.23.—	5.24.—
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.87.—	8.88.—
Sovrane inglesi	»	11.15.—	11.17.—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.50	108.75
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA dal 28 luglio al 29 luglio

Metalliche 5 per cento	fior.	67.70	67.70
Prestito Nazionale	»	72.85	72.90
» 1860	»	102.—	102.30
Azioni della Banca Nazionale	»	973.—	969.—
» del credito a fior. 100 austr.	»	216.—	212.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.25	111.—
Argento	»	108.50	108.25
Da 20 franchi	»	8.88.—	8.86.—
Zecchini imperiali	»	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 29 luglio

Frumento	vecchio (ettolitro)	it. L.	25.—	ad L.	27.78
Frumento	nuovo »	»	22.30	»	25.—
Granoturco	»	»	10.43	»	11.87
Segala nuova	»	»	13.57	»	14.31
Avena vecchia in Città	» rasata	»	9.30	»	9.40
Spelta	»	»	—.—	»	28.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	5.37
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Lenti il chilogr. 100	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli comuni	»	»	22.—	»	22.50
» carnieli e schiavi	»	»	25.—	»	25.50
Fava	»	»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
10.7 ant.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
2.21 pom.	10.31 »	6.— »	3.— pom.
9 41 »	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (diret.°)
2.4 ant. (dir.°)		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 561 3

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Mandamento di Gemona

MUNICIPIO DEL COMUNE DI ARTEGNA

Avviso di concorso

Approvata dalla Deputazione Provinciale la istituzione di una condotta Medico-Chirurgica consorziale tra questo Comune e quello di Magnano in Riviera col di essa Decreto 10 febbraio 1872 n. 18, ed essendo tuttora la condotta stessa interinalmente coperta si apre col presente il concorso a tutto 20 agosto venturo per la seconda volta.

Gli aspiranti produrranno entro il prefinito termine la istanza di concorso a questo Municipio in bollo legale corredata dei seguenti documenti.

a) Fede di nascita,
b) Attestato di moralità,
c) Fedine politica e criminale,
d) Diplomi di laurea in medicina, chirurgia, ostetrica,
e) Attestato di buona costituzione fisica,
f) Prova di aver fatto un biennio di pratica in un pubblico Ospitale, qualora l'aspirante non fosse in attualità di servizio,

Il territorio della condotta ha una estensione di circa 6 chilometri, con buone strade, ed è quasi tutto in pianura, eccetto poche case in collina.

Lo stipendio annuo è di it. l. 1730 pagabili per due terzi dal Comune di Artegna, e per un terzo da quello di Magnano, e ciò di trimestre in trimestre posticipato.

La popolazione di ambidue i Comuni ascende al numero di 4839 abitanti, di cui un tetzo circa ha diritto alla gratuita assistenza.

Gli obblighi del professionista sono stabiliti dall'apposito Statuto 7 luglio 1867, redatto dalle Giunte interessate, e debitamente approvato, colla modifica però che il Medico condotto dovrà sottostare a tutte le prescrizioni delle vigenti leggi al riguardo della condotta Medica.

Il Medico avrà la stabile residenza in Artegna, e la nomina verrà fatta dai Consigli degli interessati Comuni.

Dal Municipio di Artegna
li 18 luglio 1873.

Il Sindaco
P. Rota

ATTI GIUDIZIARJ

Bando 2

per vendita d' Immobili.

Regio Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone.

Nel giudizio di espropriazione promosso dalla Veneranda Chiesa di S. Zennone di Aviano ammessa al patrocinio gratuito per Decreto 17 giugno 1873 N. 108 di questa Commissione, rappresentata dal sig. avv. e procuratore Ufficioso Jacopo dott. Teofoli di Pordenone

contro

Della Puppa Giovanni detto Zoz d'Aviano.

Il Cancelliere infrascritto

rende noto

Che in base della Sentenza 14 novembre 1870 N. 5228 della Pretura cessata di Aviano veniva fatto precetto al Della Puppa di pagare alla suddetta Chiesa entro giorni 30 le somme portate dalla Sentenza stessa, gli interessi successivi dal giorno della petizione 8 marzo 1867, e le spese Giudiziali, sotto comminatoria della subastazione dei beni immobili in appresso indicati, precetto notificato al Puppa nel 22 settembre 1872, Usciere Zanussi, e trascritto nel 25 ottobre successivo presso l'ufficio delle Ipoteche in Udine al N. 3735 Registro Generale d'ordine, e 1354 Registro particolare;

Che questo Tribunale in seguito a citazione 12 aprile 1873 Usciere suddetto, con sua Sentenza 14 maggio 1873, registrata a debito a Pordenone nel 18 detto al N. 795 reg. IV colla tassa di lire 1 e cent. 20 trascritta presso il regio ufficio delle Ipoteche nel 23 giugno successivo al N. 2782 Registro Generale d'ordine, 185 Reg. particolare, notificata nel 6 detto mese al Della Puppa personalmente dall'Usciere suddetto, autorizzò in odio di questi la vendita delle realità seguenti ai pubblici incanti, statuendone le condizioni, dichiarando aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi, delegando alle relative operazioni l'Aggiunto applicato sig. Angelo Milesi e prefiggendo ai creditori il termine di giorni trenta dalla notificazione del Bando presente pel deposito delle loro domande di collocazione debitamente motivate e giustificate in questa Cancelleria, e

Che l'Illustrissimo signor Presidente con sua Ordinanza 8 corrente registrata a debito colla tassa di lire 1 e cent. 20, fissò per l'incanto degli immobili di cui si tratta il giorno 26 settembre prossimo venturo.

Alla Udienza pertanto del detto giorno ventisei prossimo venturo settembre alle ore dieci di mattina avanti questo Tribunale seguirà l'incanto dei seguenti

Immobili descritti nel censo stabile del Comune censuario di Aviano.

N. 828. Orto di pert. cens. 0.26 colla rendita di lire 0,72.

N. 829. Casa con corte di pertiche cens. 0.62 colla rendita di lire 25.08, cui confina a mattina Menegoz Da Bar, Truch Osualdo, mezzodì ortale, ponente Menegoz Giulio, Dei Mari Anna, Monti Giuseppe Sartogo fu Melchiore.

La vendita seguirà alle seguenti

Condizioni

1. L'asta seguirà in un sol lotto e sarà aperta sul dato di stima di italiane lire 1082.18.

2. Gl'immobili si vendono come stanno senza garanzia dell'espropriante, a corpo e non a misura, con ogni servitù attiva e passiva.

3. L'oblatore avanti all'asta depositerà il decimo dell'importo totale, oltre a lire 150 per le spese di Cancelleria.

4. Da tale deposito è esente il solo esecutante.

5. Dal dì della delibera, non aumentato, decorrerà sul prezzo l'interesse del 5 per 0[0], e dal medesimo il deliberatario entrerà a sue spese al possesso del fondo assumendone gli aggravi e le rendite.

6. Il deliberatario pagherà il prezzo nei termini e modi stabiliti dal Codice di Procedura Civile.

7. Mancando agli obblighi di cui il presente capitolato, o di quello qualunque che sia tracciato nel suddetto Codice in materia d'incanto, sarà il deliberatario passibile delle spese e danni di una nuova subasta.

8. Le spese di cui l'art. 284 Codice suddetto sono a carico del compratore.

9. A quanto non si provveda coi patti dedotti provvede il Codice di Procedura Civile, sotto la cui *salva guardia* è posta la presente esecuzione.

Il presente sarà notificato, pubblicato, inserito, affisso e depositato nei sensi dell'art. 668 ridetto Codice.

Dalla Cancelleria del Regio Tribunale Civile e Correzionale

Pordenone li 21 luglio 1873

Il Cancelliere
Costantini.

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.